



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

22 aprile 2016

**ARGOMENTI:**

- Doping: a giugno la Russia saprà se potrà andare a Rio
- In Sud Dakota nasce una palestra di pugilato per educare i giovani Sioux
- Storie di bambini e ragazzi dalle vite sconvolte, con un unico sogno in comune: giocare a calcio per no piegarsi a ingiustizie e orrori.
- Oggi la prima giornata nazionale per la salute della donna
- Terzo settore: Profit-Non profit, la nuova alleanza fra pubblico e privato
- Uisp dal territorio: Oggi a Roma la conferenza stampa di presentazione della discesa internazionale del Tevere; A Pisa, le celebrazioni dell'Uisp per commemorare la ricorrenza del 25 aprile; il 3 maggio torna "Tutti in forma" progetto Uisp EmpoleseValdelsa; Domenica 15 maggio ad Imperia il corso di formazione BLS-D Uisp Anpas;

ATLETICA

# Doping, a giugno la Russia saprà se potrà andare a Rio

MONACO - Il consiglio della IAAF, la Federazione internazionale di atletica, deciderà nella prossima riunione convocata per il 17 giugno a Vienna se gli atleti russi potranno partecipare all'Olimpiade di Rio. Al momento la Russia è sospesa da tutti gli eventi di atletica dopo una serie di scandali legati al doping. All'inizio di questa settimana la Russia ha annunciato che due esperti esterni nominati dalla Wada (l'agenzia mondiale antidoping) inizieranno a lavorare a Mosca questo mese per supervisionare l'attuazione delle riforme antidoping.

**SEI FERMATI.** Intanto la Federazione atletica russa ha squalificato sei atleti e un allenatore per aver violato il regolamento antidoping: lo fa sapere l'agenzia russa antidoping senza specificare la causa delle squalifiche. La punizione più severa è sta-



La mezzofondista Syreva, 35 anni, squalificata per 8 anni

ta inflitta alla mezzofondista 32enne Olesya Syreva, punita con uno stop di otto anni. Syreva era già stata squalificata nel 2013 vedendosi revocare la medaglia d'argento vinta nei 3.000 metri ai campionati europei indoor nel 2011. Sono invece stati squalificati per quattro anni l'atleta di salto triplo Valeria Fyodorova, la specialista di lancio del disco Yulia Zaripova, l'allenato-

re Ievgheni Yevsyukov, e Iuri Bishaev. Due anni invece a Vadim Vrublevsky ed Elvira Abdrakhmanova.

Ricordiamo anche che la Wada (l'Agenzia mondiale antidoping), ha concesso tempo fino al 2 maggio al Kenya per mettersi in conformità con le norme internazionali contro l'uso di sostanze illecite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì  
22 Aprile 2016

# La "Tana dei lupi"

## Sul RING

### danzano i Sioux

ALESSIO VISSANI

“**L**a tana dei lupi” (Sunkmanitu Oti) è il nome e luogo dove si allenano i giovani della riserva del Sud Dakota, la tana dove crescono i nuovi guerrieri Sioux. Si tratta di un piccolo prefabbricato sito a Eagle Butte, a pochi chilometri dalla riserva di Cheyenne River, un piccolo spazio nato nel febbraio del 2000 ma come nelle migliori tradizioni indiane d'America uno spazio nomade. «In questa nuova palestra ci siamo dal febbraio del 2014 - dichiara il coach Joe Brings Plenty -, ma stiamo cercando un qualcosa di più adatto per le nostre esigenze. Il mio obiettivo è sempre stato quello di far uscire i ragazzi dalla strada e attraverso lo sport donargli quei valori che potrebbero perdere facilmente se abbindolati dai vizi della sub-cultura americana (come il denaro) e avere una grande palestra dove accogliere moltissimi giovani sarebbe il mio sogno». La violenza e l'alcolismo sono fenomeni, purtroppo, assai diffusi nelle zone interne dell'America, ed è per questo che lo sport rappresenta una vera ancora di salvezza in alcuni casi. Nelle riserve le attività sportive per eccellenza sono il basket e la boxe, ma se nel primo caso stiamo parlando di una difficile collocazione in quanto è sempre arduo trovare strutture idonee, per il pugilato il discorso è differente. «Siamo partiti con 10 studenti e o-

ra abbiamo 25 iscritti - racconta il coach Joe Brings Plenty - che per una comunità come la nostra è un buon numero ma ovviamente io vorrei arrivare a molto di più. Il nostro arco d'età oscilla tra i 5 e i 40 anni, non ci sono distinzioni di categorie e soprattutto di sesso. Alleniamo donne, ragazzi, bambini e adulti con la consapevolezza di realizzare un qualcosa di buono per noi e anche per la nostra comunità. L'equipaggiamento della nostra palestra è stato in parte donato e in parte acquistato da me medesimo, in quanto è veramente difficile reperire fondi soprattutto se si tratta di palestre con moltissimi nativi all'interno. Ovviamente per noi vige la regola dello sport, chiunque può avvicinarsi alla Tana dei Lupi sapendo però che chi entra nella nostra palestra dovrà rispettare un modo di vita che esula dal semplice allenamento». Un timer collegato a una grossa lampada rossa scandisce il tempo a disposizione per il boxer di allenarsi con quel determinato strumento, in quanto non ce ne sono per tutti e così il coach ha inventato questa rotazione che rende la palestra veramente un vortice di emozione e ca-

INDIANI C

rica. Un piccolo ring, dei sacchi appesi, due punch ball e tanti materiali all'apparenza da riciclo ma funzionali per l'allenamento. In una stanza adiacente due grandi pneumatici di trattori sono il fulcro delle sessioni più dure: vedere i ragazzi sollevare questi pneumatici o saltarci sopra per aumentare l'esplosività della muscolatura delle gambe fa capire quanto è forte la motivazione nonostante la mancanza degli strumenti più idonei. Cole Brings Plenty detto "Coco" è uno dei giovani più promettenti della sua categoria peso leggero, su 71 incontri ne ha vinti 70 e punta ovviamente a divenire un professionista; oltre ad essere un atleta modello cerca di essere da esempio anche per i giovani della sua età e i più piccoli. "Coco" ricorda anche il grande Billy Mills, Lakota come lui ma di Pine Ridge che vinse l'oro olimpico nel 1964 nei 10000 metri e sogna di poter vincere qualcosa come

Lakota nel mondo. «La boxe per molti è visto come uno sport violento, di contatto - continua il coach Joe Brings Plenty - ma il più delle volte c'è molta più violenza fuori dal ring, proprio nel 2015 uno dei miei "lupi" Austin Ford Miner a soli 16 anni ha perso la vita, brutalmente accoltellato al cuore per difendere invano la sua fidanzata nel cortile della scuola, purtroppo la violenza cieca e brutta nelle nostre terre è all'ordine del giorno. Noi nella nostra palestra cerchiamo di accogliere tutti donandogli i valori dello sport ma soprattutto anche i valori della nostra tradizione di Lakota Sioux, gli allenamenti iniziano e finiscono con i nostri riti e soprattutto gli atleti che abbracciano la tana dei Lupi abbracciano anche il modo di vivere di noi Lakota, il rispetto per la madre terra e soprattutto il rispetto per il prossimo e se stessi cercando di non cadere negli eccessi della società

odierna». Ci sono atleti che non possono permettersi nemmeno il biglietto di una corriera per arrivare in palestra ma a costo di fare a piedi svariate miglia non rinunciano ai loro allenamenti; c'è chi come "Coco" vive all'interno della riserva e deve fare quasi due ore per arrivare in palestra ma gli occhi di questi nuovi guerrieri Sioux sono pieni di speranza e vita e probabilmente sono la vera scintilla che potrebbe far rivivere gli antichi fasti delle tribù di Cavallo Pazzo. Se è vero che si assiste a una progressiva perdita delle tradizioni e della cultura nativa, lo sport sta diventando un nuovo efficace mezzo di comunicazione per insegnare alle nuove generazioni a non dimenticare le proprie radici, a non dimenticare i propri avi e perché si possano tramandare alle generazioni future gli insegnamenti dei grandi capi Sioux.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Russia

Rybinsk, città della Russia centrale, è un importante centro dell'industria aeronautica: il velivolo sullo sfondo è un monumento che celebra questa attività. Lo scatto è del 2015.

**Coverstory** Negli scatti d'autore una passione che percorre l'intero Pianeta

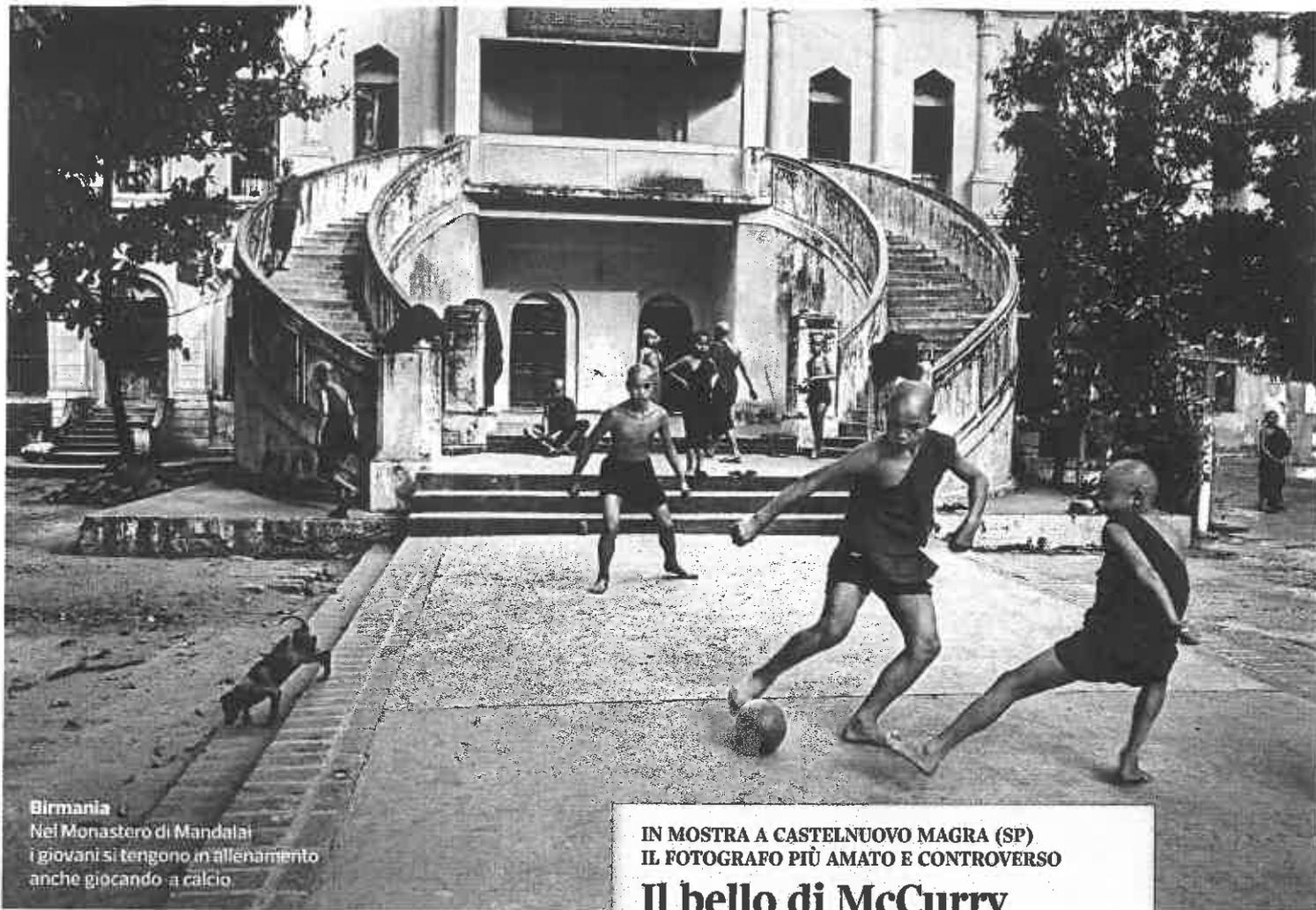
# Un piccolo mondo che spera di finire nel pallone

Ragazzi falciati dalle mine, bambini che abitano in villaggi dove manca il cibo e abbondano le malattie, migranti in fuga verso l'Europa. Vite sconvolte, con **un sogno comune:** giocare a calcio per non piegarsi a ingiustizie e orrori

di **Gaia Piccardi** - foto di **Steve McCurry**

30 SETTE | 16 — 22.04.2016

Sette - CORRIERE DELLA SERA 22 APRILE 2016



**Birmania**  
 Nel Monastero di Mandalay  
 i giovani si tengono in allenamento  
 anche giocando a calcio.

**IN MOSTRA A CASTELNUOVO MAGRA (SP)  
 IL FOTOGRAFO PIÙ AMATO E CONTROVERSO**

## Il bello di McCurry

**È** il più amato dal pubblico. Ma è anche il più vituperato dai colleghi. Steve McCurry, il fotografo dei record d'affluenza, inaugura oggi la mostra curata da Biba Giacchetti allestita nella Torre del Castello dei Vescovi di Luini, a Castelnuovo Magra, in provincia di La Spezia. 25 le immagini relative al gioco del calcio nelle strade del mondo, oltre alle fotografie responsabili della sua fama mondiale. Insignito dei premi più esclusivi, tra cui il Robert Capa Gold Medal, Steve McCurry è sulla breccia da quasi 40 anni. La sua dedizione alla macchina fotografica è indiscussa, avvalorata dalla sua produzione che ha raggiunto le prime pagine dei giornali più autorevoli a partire dal 1979, quando entra in Afghanistan con i Mujaheddin e scatta le prime testimonianze dell'aggressione sovietica. Le critiche dei suoi detrattori, ultimo in ordine di tempo Teju Cole, scrittore e critico del *New York Times*, poggiano sull'eccessiva bellezza delle sue fotografie: la perfezione per cui è noto sarebbe il frutto della sua capacità di isolare gli elementi pittoreschi a discapito di una realtà più complessa e cruda. Che Steve McCurry abbia un occhio che per natura seleziona il bello è indiscusso. Che con gli anni la necessità di distogliere lo sguardo dall'orrore, o da ciò che non gli piace, si sia fatta più urgente, è comprensibile. È consigliabile però studiare la sua produzione e leggere alcune sue fotografie. Come *Al Ahmadi, Kuwait, 1991*. I cammelli cercano cibo nel deserto in fiamme nel pieno della Guerra del Golfo. Per ottenere questa foto, tanto drammatica quanto spettacolare, McCurry si addentra in un campo minato. E non si tratta di una metafora.

**Chiara Mariani**



**A**d ogni angolo di mondo, c'è una strada. In ogni strada, c'è un bambino. Ogni bambino, in qualsiasi strada di qualunque angolo di mondo, gioca a pallone. È una legge di natura.

Nulla è più universale, globalizzata e assoluto – quasi un dogma – di un pallone che rotola. Non la Coca Cola, di certo non le patatine fritte e l'hamburger di Mc Donald's. E niente unisce i continenti più di un traversone che parte dal Sudamerica, rimbalza sulla testa dell'Europa, si trasforma in un passaggio filtrante per l'Africa, diventa un assist da stoppare palla al piede in Asia e un tiro-gol, con il portiere spiazzato, in Oceania. C'è l'aereo, certo. Però il calcio è un mezzo di trasporto più immediato, ed efficace. Hanno inventato Internet, è vero, ma il calcio non balbetta, non si disconnette, non ti prende in giro, non racconta balle. Mai.

Pochi lo capiscono davvero ma tutti possono giocare e chiunque può parlarne. C'è chi dice che il calcio sia una questione di vita o di morte. Falso. Il calcio è qualcosa di molto, ma molto, più serio (l'aforisma è di Bill Shankly, l'uomo che piazzò sulle mappe la bandierina di Liverpool prima dei Beatles, ed è verissimo).

Il pallone è un esperanto. È la prima parola che i bambini imparano a giocare. Se ne frega delle lingue, delle religioni, delle guerre, della pace e del colore della pelle. Rotola, e basta. Il calcio non è razzista e ha una



**Cina**  
Pechino, la spianata che circonda  
la Città proibita, residenza degli  
imperatori per 500 anni, 1997.

predilezione per il Sud del mondo, perché non ha la pancia piena come il Nord. La strada insegna a ragionare più in fretta, a trovare soluzioni. Sei obbligato a sfruttare la malizia, a ballare in punta di piedi sull'equilibrio: Johan Cruyff, cresciuto sull'asfalto di Betondorp, periferia di Amsterdam, raccontava che studiare come non cadere per terra rovinosamente era stata la sua università.

Si comincia da piccoli: prima di Messi, c'era il minuscolo Leo; alle pendici di Ronaldo, abitava Cristiano. Gli antenati Pelé e Maradona, le icone Ibrahimovic e Neymar sono stati bambini innamorati di una sfera con circonferenza tra 68 e 70 centimetri, di peso compreso tra 410 e 450 grammi, gonfiata a una pressione relativa di 0,6-1,1 atmosfere al livello del mare, ricoperta di cuoio o altro materiale idoneo. Stracci, carta, budella, sterco rappreso.

Il calcio dei bambini non ha regole né moduli, solo sogni da inseguire col fiatone, correndo dietro alla più democratica delle tirannie: scoccare il tiro che s'infiltra in porta. Ci sono squadre di campioni e campioni che non sanno di esserlo, convocati in nazionale dando una manata al mappamondo e fermandolo di colpo, con il dito, dove capita. Habibullah, per esempio. È dovuto saltare sopra una mina anti-persona in Afghanistan, Habibullah Rasoli, per guadagnarsi la copertina della rivista mensile dell'Uefa, la Federazione europea del pallone. *Come il calcio permette di ripartire agli amputati di Kabul* è il titolone dell'house organ di Platini contro cui Habibullah tira una pallonata allegra e

furibonda, piena zeppa della voglia di vivere dei suoi otto anni.

L'Afghanistan non è un paese per bambini. Giocare in pubblico, sotto il regime dei Talebani, era vietato. Tutti i luoghi simbolo del calcio sono stati profanati. Nello stadio di Kandahar il mullah Omar ordinava di eseguire le esecuzioni dettate dalla sharia. «La prima volta che sono venuto qui, non ho visto segnare una rete ma giustiziare una donna» dice Habibullah. Che il prossimo giugno allo stadio si possa immaginare di proiettare sul maxischermo gli Europei di calcio di Francia 2016, è un segnale rivoluzionario.

La vita scorre veloce, a volte più di un pallone. Il calcio come fattore di normalizzazione, per l'Afghanistan e il suo bomber. Gli occhi sono due punture di spillo. Ha un cratere sulla fronte, regalo della varicella, e la faccia che sembra un prato tostato da un giardiniere impazzito: cicatrici ovunque. La gamba sinistra ha una rigidità sospetta, un color carne innaturale. È di plastica: amputata da mezza coscia in giù. È il pallone che la Croce Rossa internazionale gli ha messo tra i piedi, quello vero e quello finto, l'ipoteca sul futuro di questo figlio di Kabul. «Mi ha permesso di tornare a giocare con i miei amici per strada. Di riacquistare una specie di vita normale». Se non ce la fa a salvarla, perlomeno il calcio ti allunga la vita.

**Il calcio  
dei bambini  
non ha regole  
né moduli,  
solo sogni  
da inseguire  
col fiatone**



**Libano**  
Beirut, palazzi devastati dalla guerra,  
cominciata quando Israele invase  
il sud del Paese dei cedri, 1982.

Zaid Abdoul l'abbiamo conosciuto un giorno di settembre dell'anno scorso. Era in braccio al suo papà, Osama Abdoul Mohsen, al confine tra Ungheria e Serbia. Correvano, migranti in fuga, per sfuggire alle cariche della polizia. Un'operatrice della televisione ungherese NrTv, Petra Lazlo, li ha sgambettati, facendoli rotolare per terra come due salami, in mondovisione. Zaid si è anche visto sferrare un calcione a tradimento: un gesto atletico ben diverso rispetto ai destri di collo pieno in area dei suoi idoli del Real Madrid. Dopo dodici giorni di viaggio, Zaid e Osama

si sono ricongiunti ai parenti in Germania. Nel frattempo, lanciato in contropiede da social e media, il vivifico buonismo della storia degli Abdoul, padre e figlio, è stato l'unico cardiotonico per l'Europa nel periodo più aspro e intenso delle migrazioni dei profughi di guerra. In molti si sono commossi. Tra essi, Florentino Perez, il presidente dei Blancos, che orchestra la grande ricompensa. E il 22 settembre

2015, con la divisa bianca addosso e una gioia mai sperimentata in ogni cellula, Zaid fa il suo ingresso al Bernabeu per mano a Cristiano Ronaldo, prima di Real-Granada. Oggi sogna di diventare un grande calciatore. Magari al Getafe, a nord di Madrid, dove Zaid e il padre sono stati accolti alla scuola per allenatori. Osama è un ex-tecnico dell'Al-Fotuwa, squadra di cal-

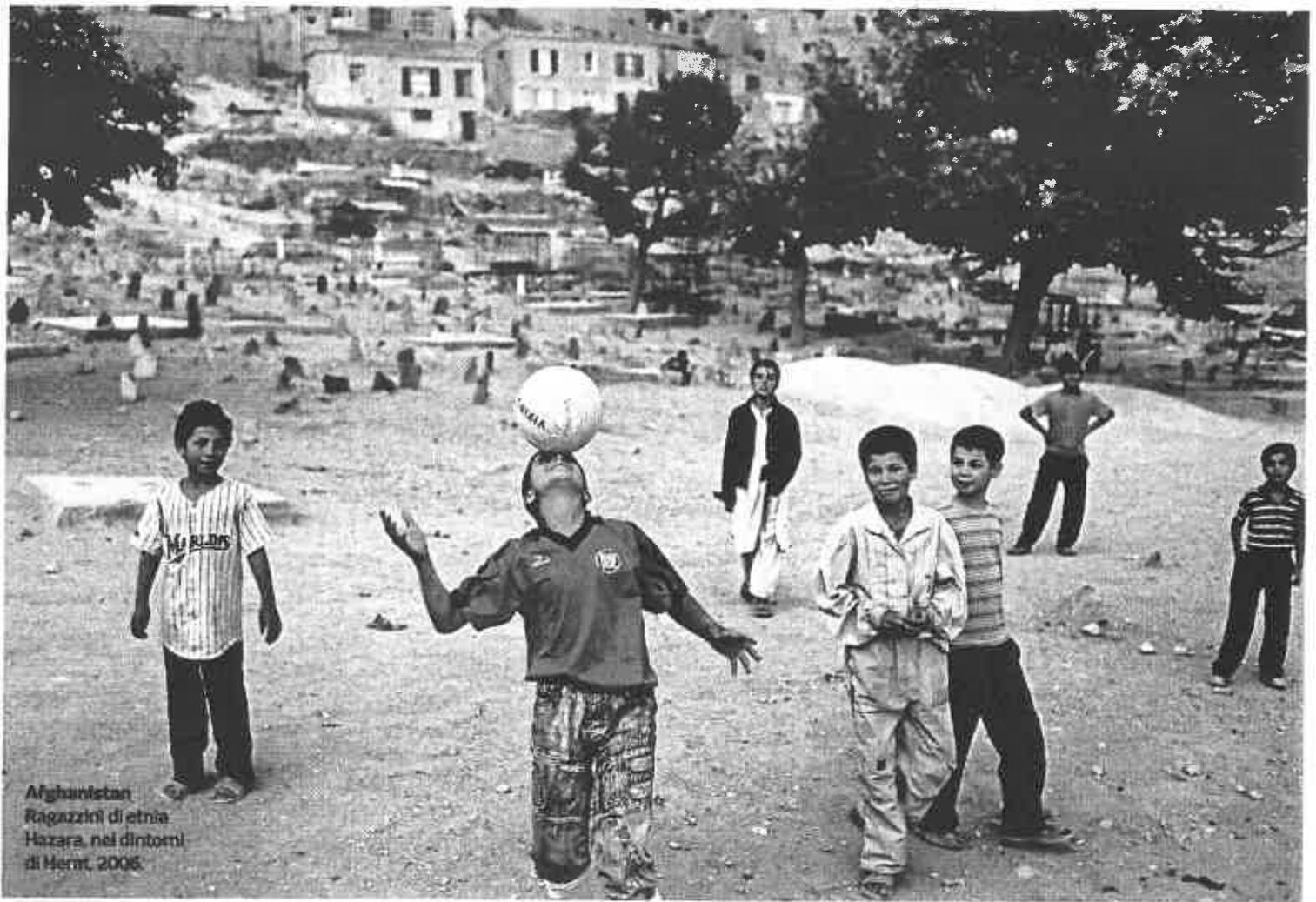
cio siriana di prima divisione. Zaid, che presto entrerà nei pulcini del Getafe, ha messo subito in chiaro un concetto: non sono, e mai sarò, un simulatore. Il piccolo Messi di plastica ha 5 anni. Murtaza Ahmadi, 5 anni, nato per stupirvi. La provincia rurale di Ghazni, nel Sud dell'Afghanistan, è terra di contadini, desolazione e sterpaglie. Murtaza è partito a testa alta, palla al piede, centravanti di sfondamento di una squadra immaginaria. Il fratello Homayoun ha trovato una busta di plastica a strisce bianche e azzurre, l'ha tagliata e fissata sulle spalle di Murtaza con due nodi improvvisati. Con il pennarello ha scritto Messi, numero 10, dietro la schiena. Bingo. Senza muoversi da casa, Murtaza ha vinto il suo Mondiale. «Comprare la maglia originale è impensabile per noi» ha detto Mohammad Arif Ahmadi, il padre.

Chi è quel bambino? Dove vive? Come si chiama? Il flusso di (cattiva) coscienza che dall'Europa si è mosso verso l'Afghanistan ha recapitato a Murtaza la maglia originale dell'Argentina, autografata dal suo mito. Il bambino e il campione, uniti per sempre.

Prima di Murtaza, c'era stato... boh.

È la storia più semplice, e misteriosa. Un'icona moderna e anonima, perduta in qualche foresta della periferia del pianeta. Zazzera irsuta e nera, nessuna familiarità con shampoo e forbici. Una schiena nuda, di bambino, vestito di niente. Tra le scapole, granelli di sabbia: forse siamo in Brasile o forse in Uruguay, il retrogusto di questa parabola sa di Sudamerica, di lunghe giornate a tirar calci in spiaggia, sa delle atmosfere

**L'olandese  
Cruyff,  
raccontava che  
studiare come  
non cadere per  
terra era stata  
la sua università**



Afghanistan  
Ragazzini di etnia  
Hazara, nei dintorni  
di Herat, 2006.

di Osvaldo Soriano e dell'odore salmastro dell'estuario del Rio de La Plata.

Una mano adulta ha disegnato un "9" sulla pelle del ragazzino, e scritto Ronaldo sulle spalle. Non serve altro per identificarsi nella stella di un'altra galassia terrena. Persino la maglia è superflua.

È il 2013. In meno di ventiquattr'ore, ritwittata da diecimila mani, la foto anonima dell'anonimo bambino fa il giro del web, andata e ritorno. Chi è felice di quello che ha, non chiede altro. Non avrai altro Dio all'infuori del pallone. Meliandou, Guinea, Africa. Villaggio della prefettura di Gueckedou, regione del Nzerekorè.

Tra queste baracche di contadini il 28 dicembre 2013 è morto il paziente zero del virus Ebola, il primo caso mortale noto alla medicina. Si chiamava Emile Ouamouno, aveva due anni. Una ventina di bambini, seduti alla rinfusa sulle panche di legno, stanno assistendo alla lezione del maestro di francese. Dell'immagine di Petek Muller (fotografo del *National Geographic*), inserita in un portfolio sui conflitti armati del continente africano, colpiscono i colori.

In primo piano c'è una ragazzina con le trecce sparpagliate sulla camicetta fucsia. Accanto a lei una maglia a pois. Due bambini più a destra un piccolo cranio rasato, sostenuto da un collo magro come un grissino, affonda dentro una scritta che, nella domenica del villaggio del calcio italiano, abbiamo visto mille volte. Mertens, numero 14.

È una divisa di gioco: è la maglia dell'Ssc Napoli stagione 2014. È la casacca di Dries Mertens, ala sinistra

belga, buon realizzatore, l'alternativa di Maurizio Sarri a Insigne. Navigando su Instagram, Mertens ci si imbatte. Non può rimanere indifferente. Dal suo account Twitter parte la richiesta d'aiuto al sito del *National Geographic*: «Aiutatemi a trovare quel ragazzino. Voglio regalargli la maglia del Napoli di quest'anno». Poco dopo, le prime risposte. Rintraccia l'autore dello scatto, un fotoreporter americano di stanza a Nairobi, in Kenya. Poi la brutta notizia: la scuola, falcidiata da Ebola, ha chiuso i battenti. Meliandou è diventato un villaggio di fantasmi, chi è rimasto vive barricato in casa.

Fine della storia? No.

L'energia si è messa in moto, l'intenzione paga. Mertens cercava un piccolo tifoso, ha trovato una comunità intera da adottare. Tramite gli sponsor del Napoli e il suo agente, il belga spedisce

in Africa maglie e palloni per tutti. Non risolveranno i problemi, ma per i bambini di Meliandou sono un balsamo per l'anima. Oggi in Guinea si studia, e si cerca di dribblare il virus, con il numero 14 sulla schiena. La ricetta è semplice. Sempre la stessa. Come spiegheresti a un bambino cos'è la felicità? Dagli un pallone. E una strada qualsiasi dove farlo rotolare, al primo angolo di mondo disponibile.

**In Africa  
Mertens cercava  
un piccolo tifoso,  
ha trovato una  
comunità intera  
da adottare**

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Benessere Donna

# Prima Giornata nazionale per la salute della donna dedicata a Rita Levi Montalcini



*In occasione della Giornata della salute della donna sarà possibile accedere a visite mediche gratuite*

*Convegni e appuntamenti da domani, 22 aprile, data di nascita del premio Nobel. Porte aperte in tutta Italia in oltre 180 ospedali con visite gratuite.*

di IRMA D'ARIA



21 aprile 2016

DALLE RISPOSTE immunitarie a quelle antitumorali, dalla reazione ai farmaci agli effetti dell'alcol. Tra uomini e donne le differenze, anche in medicina, sono tante. E proprio all'universo femminile, nella sfera della salute, è dedicata la prima Giornata nazionale per la salute della donna istituita dal ministero della Salute per domani, 22 aprile, data di nascita del premio **Nobel Rita Levi Montalcini**. La richiesta di istituire una Giornata dedicata alla salute della donna era stata presentata, attraverso il ministro della Salute **Beatrice Lorenzin**, dalla Fondazione Atena Onlus e dal Comitato Atena Donna, impegnati a favorire la divulgazione di temi che riguardano rispettivamente la ricerca nel campo delle neuroscienze e la prevenzione della salute della donna, dalla nascita alla senescenza.

**Il 'laboratorio gestazionale'**. La Giornata si apre con un evento che si terrà a Roma presso l'Aranciera di San Sisto (in Via di Valle delle Camene) e che prevede diverse iniziative che si svolgeranno in contemporanea. In particolare, sarà allestito un "laboratorio gestazionale" articolato in dieci tavoli di lavoro che individueranno e proporranno al ministro azioni da mettere in campo nei prossimi anni per la tutela della salute della donna. I 10 tavoli tematici saranno composti ognuno da 12 partecipanti provenienti da associazioni di settore, esperti del Ssn, professionisti del mondo dei media, associazioni di cittadini. Al termine dei lavori i tavoli produrranno ognuno un documento di sintesi con 5 proposte operative che costituiranno le 50 azioni attuative del manifesto dedicato alla Salute della Donna, da mettere in campo nei prossimi anni per la tutela della salute femminile. Il Manifesto verrà sottoscritto dal Ministro in chiusura della giornata. All'esterno dell'Aranciera sarà allestito il "Villaggio della salute", un'apposita area per tutti i cittadini con stand informativi, dove le donne potranno usufruire di servizi di screening. Tutto l'evento sarà trasmesso in diretta *streaming* sul portale del ministero. E' possibile consultare il programma della Giornata sul sito.

### INTERATTIVO I migliori ospedali a misura di donna

**(H)Open Week**. In occasione della Giornata, a partire proprio dal 22 aprile e per tutta la settimana, porte aperte in tutta Italia in oltre 180 ospedali con i Bollini Rosa. E' l'iniziativa (H)Open Week organizzata da Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, dedicata alla sensibilizzazione, alla prevenzione e alla cura delle patologie a maggior impatto femminile. Nel corso della settimana, saranno offerti gratuitamente a tutte le donne visite, consulti, esami strumentali, e saranno organizzati 300 eventi informativi e molte altre attività negli ospedali aderenti all'iniziativa che hanno ottenuto il riconoscimento dei Bollini Rosa come strutture più attente alla salute femminile. "Migliorare l'accesso delle donne al Servizio Sanitario Nazionale, promuovere l'informazione sulle diverse patologie femminili per garantire un progresso nella Medicina di genere, sono tra gli obiettivi dei 248 ospedali con i Bollini Rosa", spiega Francesca Merzagora, presidente di Onda, da 10 anni impegnata sul fronte della salute della donna. Le aree specialistiche coinvolte nell'(H)Open Week sono: diabetologia, dietologia e nutrizione, endocrinologia, ginecologia e ostetricia, malattie cardiovascolari, malattie metaboliche dell'osso, neurologia,

oncologia, reumatologia, senologia e sostegno alle donne vittime di violenza. I servizi gratuiti, offerti dai 181 ospedali aderenti, sono consultabili sul sito Bollini rosa con indicazioni di date, orari e modalità di prenotazione.

**Cibo al femminile.** Nella stessa settimana dal 22 al 28 aprile, nei centri di dietetica dei 181 ospedali dal Bollino rosa aderenti all'iniziativa, gli esperti dell'Associazione italiana di dietetica e nutrizione clinica (Adi) offriranno consulenze, informazioni e consigli pratici riguardanti l'alimentazione nei vari cicli di vita della donna (gravidanza, allattamento, menopausa ed età matura) per aiutarle nella tutela della salute e nella prevenzione di molte malattie. "È stato osservato che la donna rivolge minor attenzione ai fattori di rischio e alla prevenzione, sottovaluta e minimizza i sintomi, si rivolge più difficilmente e più tardivamente alle cure, spesso quando sono già presenti complicanze importanti - dice Lorenza Caregaro, segretario generale Adi. - Per esempio rispetto agli uomini, le donne con diabete di tipo 2 hanno un rischio più elevato di sviluppare le complicanze della malattia; per le complicanze cardiache il rischio è quasi doppio".

**L'obesità e disturbi dell'alimentazione.** In Italia le donne in sovrappeso sono circa il 27% della popolazione adulta mentre le donne obese il 9%; su 3 milioni di giovani che soffrono di disturbi dell'alimentazione circa il 95,9% sono donne. Si parla di alimentazione al femminile anche a "Il cibo di Eva: alimenti e stili di vita per mantenersi in salute", evento organizzato dall'International Centre of Birth Defects and Prematurity, diretto dal professor Pierpaolo Mastroiacovo. Il pediatra Luigi Tarani, l'endocrinologa Silvia Migliaccio, l'esperta di medicina preventiva Eleonora Agricola, la nutrizionista Stefania Ruggeri del CREA incontreranno le donne per raccontare come alimentarsi nel modo più sano e per rispondere alle loro domande sui temi dell'alimentazione e della salute. Dai consigli degli esperti si passerà alla pratica con la chef stellata Cristina Bowerman, con uno show cooking degli F menù: i menù sani e nutrizionalmente bilanciati, tutti al femminile. L'evento si svolge presso il ristorante Romeo Chef & Baker a partire dalle 18.

**Stop alle fratture.** La Giornata è anche un'occasione per rilanciare la campagna di informazione 'Stop alle Fratture' dedicata alla sensibilizzazione di una malattia, l'osteoporosi, che troppo spesso, viene ancora largamente sottovalutata dalla popolazione femminile. "L'osteoporosi, in Italia, colpisce 3,5 milioni di donne - afferma Silvia Migliaccio, Unità di Endocrinologia, Dipartimento di scienze motorie, umane e della salute, Università Foro Italico di Roma e membro del Board Scientifico Stop alle Fratture. "Ecco perché è davvero opportuno rilanciare le iniziative della campagna in occasione della Prima Giornata della Salute della Donna. Infatti, ogni anno, si verificano circa 100.000 fratture di femore, dovute alla fragilità ossea, forma severa dell'osteoporosi". Con l'obiettivo di promuovere la prevenzione verso tutta la popolazione, il sito web e la pagina facebook contengono informazioni, consigli, approfondimenti e video realizzati da alcuni dei maggiori esperti nazionali sia di ortopedia, sia di malattie metaboliche dell'osso. Non solo, sul sito web è disponibile anche il Defra Test online, test di autodiagnosi per valutare il rischio personale (basso, medio, elevato, molto elevato) di fratturarsi nei successivi 10 anni.

 Mi piace Piace a 2.635.788 persone.

**GUARDA ANCHE**

DA TAVOLA

Cancro, l'informazione è la prima cura per i pazienti

Migranti, Prodi: 'Proposta Italia? Per i tedeschi eurobond sono una specie di demonio'

Chiara: 'Perché ho portato il monologo su Impastato a Italia's got Talent'

CONVEGNO EY ITALIA ONLUS

## Profit-Non Profit, la nuova alleanza fra pubblico e privato

di Claudio Tucci

Dalla formazione all'inserimento lavorativo di ragazzi "difficili"; all'assistenza alle persone anziane, e con disabilità; passando per una serie di servizi, dalla moda, all'agricoltura, al turismo, per venire incontro ai «bisogni sociali emergenti» (in un quadro di risorse pubbliche sempre meno consistenti).

Sono tanti, e spesso sotto traccia da Nord a Sud del Paese, i modelli più interessanti di imprenditorialità e innovazione in ambito sociale; veri e propri "laboratori" che fanno perno su nuova alleanza «Profit», «Non profit», pubblico e privato, in grado di rispondere (in modo più rapido) alle esigenze del territorio, sviluppando, al tempo stesso, progetti sostenibili economicamente.

L'obiettivo è quello di «generare valore sociale»; e, attraverso questa mission, rilanciare così l'intero «Terzo Settore», un comparto cruciale per la crescita dell'Italia, con oltre 300mila organizzazioni Non profit, circa 5 milioni di volontari, 64 miliardi di euro di entrate, e 700mila dipendenti. «Stiamo attraversando una fase di cambiamento epocale - ha evidenziato, Donato Iacovone, ad della Fondazione EY Italia Onlus - Ora abbiamo bisogno di innovare e valorizzare le opportunità disponibili. Una su tutte, quella offerta dal digitale che, anche in ambito sociale, consente di raggiungere una maggiore efficienza, con minore dispendio di risorse».

Del resto, in Italia, la creatività proprio non manca: c'è solo l'esigenza di fare «più squadra», ha aggiunto il sottosegretario al Lavoro, Luigi Bobba: «Vanno abbattuti i muri tra Profit, Non profit e Pubblica amministrazione - ha detto Bobba - Non perché ciascuno non debba rispondere alla sua specifica missione, ma perché dal lavoro comune possono nascere quelle risposte che oggi non abbiamo. Il mondo del Non profit - ha proseguito l'esponente di governo - non può essere pensato come un surrogato del welfare pubblico, ma piuttosto come un partner cooperativo con l'attore pubblico; e questa nuova cooperazione aiuterà tutti: il mondo Profit potrà sviluppare la capacità di incorporare quei valori di natura sociale che sono sempre più importanti e dell'altro lato, il mondo del Non profit potrà acquisire quella capacità di organizzazione, di

valutazione dei risultati, promozione delle proprie attività che va un po' oltre un certo "artigianato" creativo». L'indirizzo è condiviso all'interno dell'esecutivo. Un maggior coinvolgimento tra questi mondi «è assolutamente necessario per creare sviluppo e un Welfare State sostenibile, come dimostra la legge di riforma del Terzo Settore che verrà a breve approvata dal Parlamento», ha detto la deputata dem, Anna Ascani.

In fondo, "best practice" già esistono, come è emerso ieri nel corso di un convegno a Montecitorio, organizzato proprio dalla Fondazione EY Italia Onlus. A Torino, con «Casa Oz», ha raccontato la presidentessa, Enrica Baricco, si fa assistenza e accoglienza di famiglie con bambini malati; poi c'è «Magazzini Oz» che offre, tra l'altro, servizi di formazione e riqualificazione professionale. Guarda ai «giovani studenti Erasmus» la fondazione «garagErasmus», partecipata anche da università e imprese private, «che aiuta questi "talenti" a inserirsi rapidamente nel mercato del lavoro e a fare impresa», ha detto l'executive chairman, Francesco Cappè. In Calabria, poi, è operativo il gruppo cooperativo «Goel» che è riuscito a costruire risposte imprenditoriali concrete (e alternative alla malavita): «Il successo del marchio Cangiarì - ha evidenziato il presidente di Goel, Vincenzo Linarello - dimostra che la scelta etica che abbiamo fatto rappresenta un vantaggio competitivo e che anche il mercato ci riconosce».

Il punto è che, negli anni, i bisogni di welfare sono aumentati con l'invecchiamento della popolazione; «poi la spending review ha tagliato drasticamente le spese del sociale», ha sottolineato Enzo Bianco, sindaco di Catania e ai vertici dell'Anci. La strada, quindi, non può che essere la messa a fattor comune del know how professionale di diversi soggetti. Come avviene alla fondazione ItaliaCamp: «Qui, grazie alle sinergie pubblico, imprese e Terzo settore - ha detto il numero uno, Federico Florà - si punta su sostenibilità economica e innovazione relazionale, aiutando le aziende a fare proprio il processo che genera valore sociale».

VENERDÌ 22 APRILE 2016 08.00.42

### Agenda di venerdì 22 aprile (2)

Gli appuntamenti di oggi (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 22 APR - PASTORANO - CE (ore 10) - Sarà inaugurata l'undicesima edizione di Fiera Agricola, che si terra' fino al 25 aprile presso il polo fieristico A1 Expo - uscita A1 Capua (Ce). Si comincia con il convegno dal titolo: "Dove va la Mozzarella di Bufala Campana Dop? Dalla tracciabilita' di filiera ai nuovi orizzonti", durante il quale saranno presentati per la prima volta in Italia i risultati completi della tracciabilita' della filiera bufalina effettuati dal Dipartimento Qualita' Agroalimentare (DQA) e dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno (IZS). Al convegno, che apre il ciclo di incontri aventi come filo conduttore la tutela e la valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio, interverranno: Corrado Martinangelo (collaboratore del ministro per le Politiche agricole Maurizio Martina); Antonio Limone (IZS del Mezzogiorno); Michele Blasi (DQA); Francesco Alfieri (Consigliere delegato per l'Agricoltura Regione Campania); Domenico Raimondo (Presidente del Consorzio tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop); Giuseppe Campanile (Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzioni Animali - Universita' degli Studi Federico II di Napoli); Emilio Gatto (Mipaaf). A seguire, il taglio del nastro e la cerimonia di apertura dell'undicesima edizione di Fiera Agricola. ISTAT (ore 10) - Diffusione dei dati su "Fatturato e ordinativi dell'industria | Febbraio 2016". Nella sede di Via Cesare Balbo 16, briefing riservato ai giornalisti delle agenzie di stampa accreditate. ROMA (ore 10) - Lavoratori del Mibact in presidio alla sede centrale del ministero (via del Collegio Romano, 27) per chiedere un piano di valorizzazione del personale e investimenti nelle professionalita'. Prosegue la vertenza di Cgil Cisl e Uil. ROMA (ore 10) - Al Ministero dell'Economia e delle Finanze (via XX Settembre), presidio unitario a sostegno della vertenza esodati e precoci. Partecipa il segretario confederale della Cgil, Vera Lamonica. ROMA (ore 10) - Al Teatro Eliseo si svolgera' il convegno "Donne e violenza domestica: la vita oltre la denuncia", con la partecipazione di tanti ospiti, tra cui Valeria Fedeli, vice presidente del Senato, Gabriella Moscatelli, presidente di Telefono Rosa, Anna Cabianca e Alessandro Valera, rispettivamente project leader e direttore di Ashoka Italia, rete di imprenditori sociali impegnata tra l'altro in un progetto specifico dedicato alle vittime di violenza domestica. Sara' anche presente Odile Robotti, senior advisor della Fondazione Ana Bella Este'vez che, dal 2002 in Spagna, si occupa del reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza attraverso formazione, coaching individuale e opportunita' lavorative. Portera' il suo sostegno anche Lucrezia Lante Della Rovere, personalita' artistica sensibile al tema che ha dato voce al monologo "Malamore. Esercizi di resistenza al dolore", toccante monologo teatrale sulla violenza sulle donne, tratto dal libro di Concita De Gregorio. Introduce: Luca Barbareschi, direttore artistico Teatro Eliseo. ROMA (ore 10) - Fitta l'agenda di Stefano Fassina, candidato sindaco di Roma: ore 10 partecipa alla manifestazione degli esodati presso il Mef, Via Venti Settembre 97; ore 10.30 e' all'iniziativa 'Tren'anni di condono edilizio in Italia: criticita', prospettive e opportunita'. Il rapporto del Centro Studi Sogeea" presso la Sala Capitolare della Biblioteca del Senato in piazza della Minerva; ore 13 interviene a Radio Kaos, 89,3 Fm; ore 16 partecipa all'iniziativa 'Roma citta' precaria. L'alternanza scuola-lavoro. Un assaggio della precarieta' a vita' promossa dalla Fgci in via Galilei 53. ROMA (ore 10) - Conferenza stampa di presentazione della Discesa internazionale del Tevere, giunta quest'anno alla 37ª edizione. L'appuntamento e' presso il galleggiante della Societa' romana nuoto 1889, posizionato nel tratto del Tevere sottostante l'Ara Pacis. Interverranno: Roberto Crosti, presidente Asd Discesa internazionale del Tevere; Gian Piero Russo, coordinatore Acquaviva **Uisp**; Dante Mortet, Societa' romana nuoto 1889; Claudio Sisto, **Uisp** GSS vela. TORINO (ore 10) - Nell'aula A1 dell'Universita' degli Studi - Campus Luigi Einaudi, cittadini, studenti e stakeholder avranno modo di confrontarsi e di dare i loro input verso una Strategia Europea per la costituzione della Regione Macro-alpina (Eusalp). (red) 080022 APR 16 NNNN

# gonews.it®

Pisa

Cascina

venerdì 22 aprile 2016 - 10:30



HOME → PISA - CASCINA →

&lt;&lt; INDIETRO

\*\*\* Più Buoni con Mukki \*\*\*  
Gioca e vinci fantastici premi!



## Liberazione, la giornata di celebrazioni della Uisp

22 aprile 2016 09:53

Sport

Pisa



Anche lo sport diventa momento di riflessione e ricordo, soprattutto quando la celebrazione è una memoria che unisce con passione e dedizione come quella della Liberazione. Per commemorare la ricorrenza del 25 aprile, il Comitato Uisp di Pisa, quindi, organizza una mattinata di sport e attività in Largo Uliano Martini (ex stazione CPT Piazza Sant'Antonio).

Alle ore 8.30 si svolgerà una gara ciclistica riservata a cicloamatori e cicloturisti, organizzata dall'ASD Portammare. Alle 10 seguirà una lezione di avviamento allo skateboard gestita da istruttori qualificati. Nel frattempo chi vorrà potrà unirsi al gruppo di fitwalking che attraverserà le vie cittadine. Alle 10.30 andrà in scena la scuola di circo Chez Nous...Le Cirque che darà spettacolo con i suoi giocolieri e clown e, a seguire, tornei di minivolley per tutti i bambini e le bambine.

Una giornata dove riscoprire i valori della memoria, per tutte le età e con tanto divertimento.

Fonte: Uisp Pisa

Tutte le notizie di Pisa



DAL 21 GIUGNO IN CONCESSIONARIA.

il quotidiano sportivo online dell'Empolese Valdelsa  
(<http://www.valdelsasportiva.it>)

(<http://www.birindelli.com>)

(<https://www.facebook.com/ValdelsaSportiva>) (<https://twitter.com/vsportiva>)

NEWS — [Volley: Montespert e Fucecchio giocano in trasferta](http://www.valdelsasportiva.it/pallavolo-empoli-e-valdelsa/volle) (<http://www.valdelsasportiva.it/pallavolo-empoli-e-valdelsa/volle>) **LA REDAZIONE**

Home (<http://www.valdelsasportiva.it>) > [Attività Uisp](http://www.valdelsasportiva.it/attivita-e-corsi-uisp-e-sport-amatoriali-di-empoli/) (<http://www.valdelsasportiva.it/attivita-e-corsi-uisp-e-sport-amatoriali-di-empoli/>)

### Il 3 maggio torna "Tutti in forma", il progetto della Uisp Empolese Valdelsa per chi vuole perdere peso

Redazione (<http://www.valdelsasportiva.it/author/vs2012/>) © 20 aprile 2016

[Attività Uisp](http://www.valdelsasportiva.it/attivita-e-corsi-uisp-e-sport-amatoriali-di-empoli/) (<http://www.valdelsasportiva.it/attivita-e-corsi-uisp-e-sport-amatoriali-di-empoli/>)



Il prossimo 3 maggio torna "Tutti in forma", il progetto per perdere peso ideato dal Comitato UISP Empolese - Valdelsa grazie alla collaborazione con il Dipartimento di Igiene e Alimentazione ASL Toscana Centro, rivolto a tutti coloro che desiderano perdere peso in maniera salutare, divertente e motivante. Il programma, pensato in via sperimentale due anni fa da Francesca Cecconi e dall'area fitness della UISP, fu un grande successo con risultati a dir poco sorprendenti per coloro che parteciparono, tanto che adesso viene replicato a grande richiesta. Il progetto offrirà ulteriori possibilità, a un numero limitato di persone, 24 in tutto, seguite costantemente da un pool di professionisti del settore medico e sportivo, di ritrovare la migliore forma fisica attraverso un percorso della durata di sei mesi e concepito secondo un'innovativa metodologia fortemente incentivante. I partecipanti saranno infatti monitorati con assiduità e costante attenzione e coloro che mensilmente avranno raggiunto il proprio obiettivo ottenendo i migliori risultati sul piano fisico, riceveranno tanti bellissimi premi. I 24 soggetti che testeranno la validità del progetto, appartenenti a una fascia anagrafica compresa tra i 30 e i 60 anni, saranno suddivisi in tre gruppi di 8 persone in base all'età. Saranno prescelti soltanto i primi che si iscriveranno entro il termine del prossimo venerdì 22 aprile 2016. Per prenotarsi al progetto "Tutti in forma" sarà possibile recarsi presso la sede del Comitato UISP Empoli-Valdelsa di Via XI Febbraio n. 28/A a Empoli, oppure inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica [empolivaldelsa@uisp.it](mailto:empolivaldelsa@uisp.it) (<mailto:empolivaldelsa@uisp.it>).

Coloro che hanno presentato domanda di partecipazione saranno ammessi soltanto in seguito a un colloquio individuale che si terrà il giorno 26 aprile 2016 con i medici dell'ASL per verificarne l'idoneità. Per poter accedere ai colloqui occorrerà quindi prenotarsi entro il 22 aprile presso il comitato, per poi essere direttamente contattati per stabilire l'appuntamento.

Come detto, il progetto si estenderà nell'arco di sei mesi durante i quali i partecipanti saranno seguiti dal Dipartimento di Igiene e Alimentazione dell'ASL Toscana Centro per sperimentare un percorso di attività fisica ed educazione alimentare con l'obiettivo di perdere peso guadagnando in salute e nella qualità di vita. Sono previsti incontri specifici con personale ASL composto da nutrizionisti ed esperti sul tema alimentazione che forniranno, a tutti gli iscritti al corso, un diario alimentare e i consigli per seguire una dieta equilibrata. I prescelti avranno inoltre, per tutta la durata del progetto, la possibilità di rivolgersi costantemente al proprio medico di riferimento attraverso un diretto contatto telefonico o di posta elettronica e di essere seguiti da un tutor Uisp che, attraverso schede specifiche di valutazione, effettuerà misurazioni del peso e controlli delle circonferenze corporee e dei battiti cardiaci. Un preciso monitoraggio volto anche a "premiare" coloro che si saranno resi protagonisti dei migliori risultati raggiunti e ad incentivare la massima applicazione nel programma proposto: gli atleti "vincitori" del mese si aggiudicheranno infatti tanti bellissimi premi messi a disposizione dei vari partners del comitato UISP Empolese-Valdelsa.

Il programma "Tutti in Forma" ha un costo di Euro 25,00 al mese a persona (Euro 150,00 per i sei mesi della durata del progetto) e si articolerà attraverso due lezioni specifiche settimanali e un terzo appuntamento extra facoltativo per chi vorrà partecipare ai numerosi eventi promossi dal Comitato UISP nei fine settimana, dedicati alla salute e all'attività motoria.

Per info: Comitato Territoriale UISP Empoli - Valdelsa, Via XI Febbraio n. 28/A 50053 Empoli (FI).

Tel. 0571/711533 Fax 0571/711469 [www.uisp.it/empoli](http://www.uisp.it/empoli) (<http://www.uisp.it/empoli>)

[empolivaldelsa@uisp.it](mailto:empolivaldelsa@uisp.it) (<mailto:empolivaldelsa@uisp.it>); [attivita.motoria.empolivaldelsa@uisp.it](mailto:attivita.motoria.empolivaldelsa@uisp.it)

(<mailto:attivita.motoria.empolivaldelsa@uisp.it>)

Ufficio Stampa UISP Empolese - Valdelsa

### CONDIVIDI:



[\(http://www.valdelsasportiva.it/gare-motociclistiche-ed-eventi-motoristici-a-empoli-e-in-valdelsa/grande-show-a-ponte-a-egola-con-300-concorrenti-a-sfidarsi-per-il-campionato-motocross/\)](http://www.valdelsasportiva.it/gare-motociclistiche-ed-eventi-motoristici-a-empoli-e-in-valdelsa/grande-show-a-ponte-a-egola-con-300-concorrenti-a-sfidarsi-per-il-campionato-motocross/)

Grande show a Ponte a Egola con 300 concorrenti a sfidarsi per il Campionato Motocross (<http://www.valdelsasportiva.it/gare-motociclistiche-ed-eventi-motoristici-a-empoli-e-in-valdelsa/grande-show-a-ponte-a-egola-con-300-concorrenti-a-sfidarsi-per-il-campionato-motocross/>)



[\(http://www.valdelsasportiva.it/judo-e-karate-empoli-e-valdelsa/judo-kata-marco-e-martina-calugi-si-aggiudicano-il-torneo-delle-regioni-2016-a-ciserano/\)](http://www.valdelsasportiva.it/judo-e-karate-empoli-e-valdelsa/judo-kata-marco-e-martina-calugi-si-aggiudicano-il-torneo-delle-regioni-2016-a-ciserano/)

Judo Kata: Marco e Martina Calugi si aggiudicano il Torneo delle Regioni 2016 a Ciserano (<http://www.valdelsasportiva.it/judo-e-karate-empoli-e-valdelsa/judo-kata-marco-e-martina-calugi-si-aggiudicano-il-torneo-delle-regioni-2016-a-ciserano/>)

## A PROPOSITO DELL'AUTORE

Redazione (<http://www.valdelsasportiva.it/author/vs2012/>)

Sempre pronti a pubblicare le vostre notizie di sport. Scriveteci a [redazione@valdelsasportiva.it](mailto:redazione@valdelsasportiva.it) / 3394914562

## SCRIVI

La tua email non sarà pubblicata

Nome\*

Email\*

**ABBIAMO CAMBIATO  
LA FREQUENZA**

**MA SIAMO SEMPRE SUL CANALE 13**



**1 RISINTONIZZA I TUOI TELEVISORI**

**2 AVVERTI L'AMMINISTRATORE**  
PER UN INTERVENTO SULL'IMPIANTO CENTRALIZZATO

**3 CONTATTACI 010 55 32 755**

VENERDÌ 22 APRILE 2016  
ULTIMO AGGIORNAMENTO: 8:40

METEO  
GENOVA



12.99°



## La Post@ del Sindaco tutti i venerdì alle 8.30 in diretta su Telenord

inviate le vostre domande al sindaco di Genova Marco Doria cliccando QUI o inviando una mail a [lapostadelsindaco@telenord.it](mailto:lapostadelsindaco@telenord.it)

(<http://telenord.it/la-posta-del-sindaco/>)



SERIE A

SERIE A

GENOA



Un'altra notte magica con l'Inter a Marassi, De Maio nella ripresa

(<http://www.telenord.it/2016/04/22/un-altra-notte-magica-con-l-inter-a-marassi-de-maio-nella-ripresa/>)



(<http://www.aeroportofighera.it/>)

## Corsi di formazione BLS-D Uisp-Anpas, prossimo appuntamento ad Imperia

21 aprile 2016 - ultimo aggiornamento: 08:40 (<http://telenord.it/2016/04/21/corsi-di-formazione-bls-d-uisp-anpas-prossimo-appuntamento-ad-imperia/>)

Sono già **330 i tecnici e i dirigenti Uisp formati** in occasione dei corsi per operatore **BLS-D adulto e pediatrico**, promossi da **Uisp regionale** ed **Anpas Liguria**, in vista della data del 4 agosto 2016 così come stabilito dal Decreto del Ministero della Salute, che prevede che le **associazioni e società sportive dilettantistiche** debbano obbligatoriamente dotarsi di **defibrillatori semiautomatici esterni (DAE)**, e debbano garantire la presenza di **collaboratori formati** che sappiano utilizzare tali apparecchi in caso di necessità.

Una partecipazione davvero numerosa in ognuno dei quattordici corsi già andati in scena, partiti nel mese di novembre, con un ultimo appuntamento in ordine di tempo svoltosi lo scorso 17 aprile presso la sede dell'Uisp regionale di piazza Campetto.

Prosegue quindi l'impegno dell'Uisp di promozione e diffusione di una cultura di tutela e salvaguardia della salute e della vita di tutti i cittadini, anche attraverso questi percorsi formativi in collaborazione con Anpas, che sono una testimonianza ulteriore della sensibilità del tessuto associativo uispino nei confronti di tematiche così importanti.

A questo proposito, è stato fissato un nuovo appuntamento **domenica 15 maggio** presso il **Comitato Territoriale Uisp di Imperia**, dove protagonisti saranno proprio **tecnici e dirigenti delle associazioni e società sportive dell'estremo ponente ligure**, impegnati dal mattino alle ore 9 fino al primo pomeriggio alle 14, nelle cinque ore del corso, durante il quale ogni partecipante verrà istruito nella pratica corretta di **massaggio cardiaco, ventilazione bocca bocca, manovre di disostruzione delle vie aeree e uso del defibrillatore**, sotto la guida degli **esperti operatori di Anpas Liguria**.

### 🕒 ULTIME NOTIZIE

📅 VENERDÌ 22 APRILE

- 8:00 **Sala Conte: domenica alle 17 il concerto del flautista Thomas Traspedini**  
(<http://telenord.it/2016/04/22/sala-conte-domenica-alle-17-il-concerto-del-flautista-thomas-traspedini/>)
- 8:00 **Inizia la demolizione dei cantieri Patrone**  
(<http://telenord.it/2016/04/22/inizia-demolizione-dei-cantieri-patrone/>)
- 7:49 **Vallecrosia: sabato al teatro Don Bosco un concerto di Stefano Mhanna e la sua orchestra**  
(<http://telenord.it/2016/04/22/vallecrosia->)